SAN MARTINO – Palermo 11-12 Novembre 202

Il Titolo V vent'anni dopo
Speranze, disavventure e prospettive di una riforma

CALL FOR PAPERS

La riforma del Titolo V ha costituito certamente un passaggio fondamentale nell'assetto istituzionale del nostro Paese. La Repubblica delle Autonomie, di cui la stessa riforma intendeva costituire una nuova rappresentazione, aveva lo scopo di segnare la definitiva fine degli ultimi scampoli dello stato cavouriano e l'avvio di un nuovo percorso del regionalismo italiano.

A distanza di vent'anni da quella scelta è opportuno domandarsi se la legge costituzionale n. 3/2001 abbia soddisfatto tutte le aspettative che aveva generato o se, invece, per un processo di eterogenesi dei fini, sia diventata la principale causa del cattivo funzionamento delle istituzioni repubblicane.

Dopo lo stress test della pandemia il dibattito è, ancora più di prima, polarizzato: tra chi ritiene, da una parte, che la riforma del Titolo V non abbia rivelato tutte le sue potenzialità per resistenze culturali e che il regionalismo debba essere ulteriormente promosso e potenziato; e, dall'altra, chi sostiene un necessario ripensamento dell'assetto attuale, anche attraverso un rafforzamento del centro.

Con questo call for papers, il San Martino intende cogliere l'occasione dell'anniversario per partecipare al dibattito.

Nel prossimo incontro, che si svolgerà a Palermo nella seconda settimana di novembre, ci si confronterà sul tema discutendo i contributi che verranno inviati.

Obiettivo dell'incontro è sia quello di fornire un giudizio sull'impatto della riforma in questi vent'anni, sia quello di esaminare le prospettive di sviluppo, privilegiando gli aspetti istituzionali.

Al fine di rendere più agevole l'individuazione dei temi oggetto dei contributi individuali, riteniamo opportuno indicare le seguenti questioni, a titolo esemplificativo e certamente non esaustivo, sulle quali si riscontrano ancora le maggiori criticità:

1) Regioni troppo forti o centro troppo debole?
2) Leale collaborazione o antagonismo decisionale?
3) La giurisprudenza costituzionale ha sostanzialmente riscritto il Titolo V?
4) Il sistema delle conferenze è un luogo di efficace determinazione di un coordinamento istituzionale?
5) La riforma costituzionale del 2012 ha generato un cortocircuito tra regionalismo normativo e centralismo finanziario?
6) Le autonomie locali soffrono di una sorta di centralismo regionale?
7) Sanità e Istruzione sono certamente settori in cui è emersa una forte criticità: quale è la situazione in altri settori?
8) Le lezioni che si possono trarre a 20 anni dalla più imponente riforma della Carta saranno un'occasione per discutere sul metodo della revisione costituzionale?
9) Quale è il significato attuale della specialità (e delle autonomie differenziate) nell'attuazione del titolo V e dopo dello stress-test della pandemia?

I contributi individuali (formato word Times New Roman, max 20.000 caratteri, spazi e note inclusi) dovranno essere inviati all'indirizzo **sanmartinopalermo21@libero.it** **entro il 25 settembre 2021**

Il coordinamento: Alessandra Albanese, Stefano Battini, Enrico Carloni, Fulvio Cortese, Paola Marsocci, Claudia Tubertini, Riccardo Ursi